

» ed essi timorosi dimoravano nella città, nè avevano ardire di op-
 » porsi alle scorrerie, nè di spedire soccorso a Segatino, che istan-
 » temente lo avea richiesto. Io non vorrei tacciar Mastino di viltà,
 » poichè in addietro avea già dato molte prove di valore e di
 » coraggio. Dirò adunque, o che ancor fosse nella falsa lusinga,
 » che dilazionando e procrastinando si potesse disperdere l' eser-
 » cito veneziano; o che non si fidasse nè de' padovani, nè de' suoi
 » soldati, per lo più gente colletizia di varii paesi, indisciplinata,
 » tumultuante e infedele. »

Entrarono i nostri nel castello delle saline il dì 22 novembre, e dieronsi tosto a distruggerlo, sicchè non vi rimanesse più pietra sopra pietra: anzi, per cancellarne qualunque memoria, non vollero nemmeno, che restassero colà le pietre, le quali trasferirono lungi di là, al luogo detto Stalimbeco, ove con esse rizzarono una forte torre, che fu nominata la Torre d' Aggere. I chioggiotti, per allegrezza di quella conquista, decretarono, il dì 15 dicembre, che annualmente si facesse festa solenne nella loro città e territorio il giorno di santa Cecilia; giorno, in cui se n' erano impadronite le armi dei veneziani (1).

Di uno scontro avvenuto tra veneziani e i tedeschi dello Scalligero parlano varii cronisti, presso i quali non trovo altra discrepanza se non che alcuni lo narrano nel gennaio del 1537, ed altri, particolarmente i Cortusi, sotto il dì 26 dicembre precedente.

(1) Giova portarne il decreto, tratto dal lib. II delle *Riformazioni* della città di Chioggia, pag. 157; il quale è così: « MCCXXXVI. Die XV Decembris in « majori Consilio Clugie. Majori Consilio « super sala palatii ad sonum campane more « solito congregato, facto partito ad busso- « los cum balotis capta fuit pars prius capta « in Consilio minori. Quod amodo festum « s. Cecilie, quo festo anno instanti Salva- « tor mundi, qui superbis resistit, humili- « busque dat gratiam, dedit et Castrum

» Salinarum et hostes qui in eo erant, in « manibus dominationis Venetiarum, cola- « tur et habeatur pro festo solemnium et ag- « gregetur numero festorum solemnium « contentorum in 'statuto et annuatim in « dicto festo ad missam dentur dopleria va- « loris soldorum centum, cum quibus do- « pleris accensis alluminetur ipsa beata « virgo a principio misse usque ad finem. « Quam partem omnes, qui dicto interfue- « runt Consilio, qui fuerunt centum et se- « ptem, voluerunt, nemine discrepante. »